

Un libro di Daniele Baldassarre sulle architetture megalitiche

LATIUM VETUS ET ADIECTUM PARS PRIMA

È stato recentemente pubblicato un bel volume di Daniele Baldassarre, *Latium Vetus et Adiectum, pars prima*, dedicato alle acropoli e cinte urbane in opera poligonale, prima parte di uno studio più ampio che l'autore ha in mente di pubblicare in futuro.

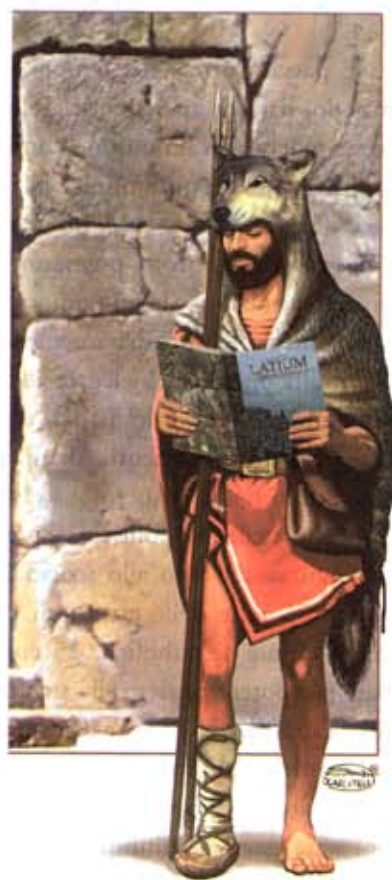
Il suo intento è quello di porre all'attenzione non solo degli studiosi ma di tutti, in particolare le autorità, le innumerevoli testimonianze delle architetture megalitiche che testimoniano in molte città del Lazio la loro magnificenza e la loro storia, e soprattutto il loro destino futuro "...in quali condizioni - scrive infatti Baldassarre nella premessa - riusciremo, cioè, a lasciarle alle prossime generazioni". Molte di esse negli ultimi decenni hanno subito danni irreparabili, alcune sono state addirittura occultate alla vista da costruzioni che vi sono state addossate, altre ancora versano in uno stato di abbandono tale da farle ignorare alla "memoria collettiva".

Alla luce di quanto sopra, l'autore ha deciso che era giunto il momento di fare una catalogazione fotografica di tutte le testimonianze ancora visibili. "Spesso - scrive ancora - come risposta all'attuale stato delle cose, le inquadrature nelle tavole a doppia pagina dell'album di immagini, isolano volutamente "ritagli" di una bellezza arcaica che tenta di resistere all'opera del tempo e dell'uomo, e li esaltano per riportarli in primissimo piano alla nostra attenzione". Naturalmente l'opera non può essere esaustiva anche se, parafrasando Middleton, conclude: "Le immagini sono il principale oggetto di questa pubblicazione; io scrivo perché ho fotografato". E le immagini in questo libro sono

tantissime, alcune a pagina doppia, sia della situazione attuale sia d'epoca. Il libro ha una presentazione di Renato Mammuccari e una introduzione di Francesco Maria Cifarelli, direttore del Museo Archeologico di Segni, dedicata all'antica città di Norba ed all'architetto francese Petit-Radel che nel 1801 presentò a Parigi una serie di disegni delle mura ciclopiche che dettero inizio alla riscoperta di tali monumenti laziali.

Baldassarre dopo brevi note dedicate alle mura poligonali e al Latium, si occupa in particolare dell'opera poligonale delle acropoli e cinte urbane di Aletrium, Anxur, Arpinum, Atina, Casinum, Circeii, Cora, Ferentinum, Formiae, Fundi, Minturnae e Pirae, Norba, Praeneste, Setia, Signia, Sora e Verulae.

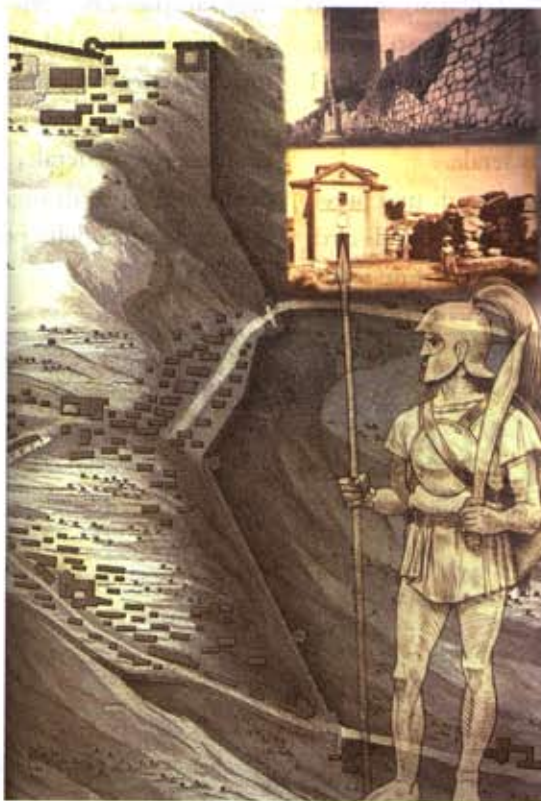
Il libro di grande formato, cm 24 x 34, 402 pagine, è arricchito da illustrazioni originali di Sandro Scascitelli, immagini e documenti d'epoca provenienti dagli archivi del centro Studi dell'ope-



ra poligonale di Alatri, Informatico nella Bottega della Memoria di Fuggi, ISALM di Anagni, Storico Innocenzo III di Segni e dalle collezioni di Renato Mammuccari di Velletri, Remo Costantini di Alatri e Giuseppe Pizziconi di Palestrina che hanno messo a disposizione numerose stampe, incisioni e cartoline.

Il libro è stato dato alle stampe il 18 febbraio 2011 con i tipi della Ars Graphica Tofani in mille esemplari a numero arabo e venti a numero romano contenenti un'incisione all'acquaforte e acquatinta di Renzo Bellanca; è stato pubblicato per celebrare il 200° anniversario della prima uscita del libro "Viaggi in alcune Città del Lazio che diconsi fondate dal Re Saturno", opera di Marianna Candidi Dionigi, stampata a Roma nel 1809.

Angelo Pinci



Particolare di Arpino